

Il caro-affitti non è di casa a **Rovigo**

►Uno studio della **Cna** evidenzia come nel capoluogo il rincaro dal 2019 al 2025 è stato solo dell'8 per cento

►Nella classifica è al penultimo posto in positivo
Anche l'incidenza sul salario medio è tra le più basse



LOCAZIONE Canoni non elevati

Con un aumento del solo otto per cento in sei anni, dal 2019 al 2025, **Rovigo** è la penultima città in Italia per incremento degli affitti. E oltre a ciò, visto l'importo medio di questi e il salario altrettanto medio degli abitanti, è egualmente un capoluogo dove la spesa per la casa incide di meno sul reddito, restando al di sotto della soglia di sostenibilità di chi contrae un mutuo. Un aspetto importante, ma che ha anche un rovescio come evidenzia la **Cna** che ha condotto lo studio, ossia che si tratti di un effetto della scarsa vivacità economica e occupazionale che si registra in tutta la provincia.

Bellucco a pagina III

Il caro affitti non abita nel capoluogo

►La città è la penultima in Italia per l'aumento dei canoni con un incremento del solo otto per cento dal 2019 al 2025 ►Il presidente della **Cna**: «Sono dei numeri confortanti ma segnano anche la poca vivacità economica dell'area»

LO STUDIO

ROVIGO La città è la penultima del Paese per crescita del costo degli affitti tra il 2019 e il 2025, incrementati in misura molto minore rispetto ad altre **venete**. A dirlo uno studio della **Cna** che per la "città delle rose" registra un incremento del 18 per cento dei canoni di affitto tra il 2019 e il 2025, periodo nel quale gli stipendi medi nella zona sono cresciuti solo dell'otto per cento, arrivando a 1.800 euro in media. In sostanza, una famiglia per un appartamento di 70 metri quadri pagava 480 euro nel 2019, mentre l'anno scorso ne spendeva 565. Un inquilino di **Rovigo** spende "solo" il 31 per cento del suo reddito netto nella locazione di un alloggio. Una soglia non lontana dal massimale previsto per il rapporto tra stipendio e rata mensile di un ipotetico mutuo. Piazzandosi al penultimo posto tra le città dello Stivale per il caro affitti, subito prima di Teramo in Abruzzo, **Rovigo** in quest'ambito è agli antipodi rispetto alla vicina **Padova**, dove gli affitti sono rincarati del 43

per cento nell'arco dei sei anni considerati, a fronte di una crescita degli stipendi medi pari solo all'undici per cento. Nella città del Santo un inquilino mediamente mette nel solo costo dell'affitto circa il 55 per cento del proprio reddito.

LA VALUTAZIONE

«Il tema dell'abitare non rap-

presenta più soltanto una questione sociale - afferma il presidente della **Cna Padova** e **Rovigo**, **Luca Montagnin** - ma una vera emergenza economica che rischia di frenare crescita, investimenti e sviluppo locale. Servono interventi strutturali per aumentare l'offerta di alloggi a canoni sostenibili, recuperare il patrimonio immobiliare inutilizzato, favorire la rigenerazione urbana e sostenere l'equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità sociale. In ballo c'è anche la tenuta del mercato interno che assorbe una parte importante dei prodotti e dei servizi delle imprese artigiane, ma anche la capacità di attrarre talenti e giovani leve che rischiano, qualora pensassero di spostarsi sul nostro territorio, di non riuscire

a far quadrare i conti a fine mese».

LA GRADUATORIA

Rovigo è sostanzialmente un caso isolato in un **Veneto** colpito più di altre regioni dal fenomeno del caro affitti. Nella top ten delle città dove il caro affitti è stato più drastico sono ben tre le città **venete** rappresentate: oltre a **Padova** c'è **Venezia** (quinta nella classifica nazionale) con un incremento degli affitti del 42 per cento a fronte di una crescita degli stipendi nello stesso periodo di tempo del 9 per cento. Qui l'incidenza dell'affitto sullo stipendio è addirittura superiore e raggiunge il 56 per cento. Segue Verona, al settimo posto, con una crescita dei ca-

noni di locazione del 39 per cento a fronte di un incremen-



to degli stipendi del 10. A chiudere la classifica regionale, come già detto, è **Rovigo**, penultima in Italia subito prima di Teramo in Abruzzo, città che ha registrato un incremento medio dei canoni di locazione del 17 per cento medio.

IL PROBLEMA

«Questi dati relativi a Rovigo sembrano confortanti, e lo sono, ma nascondono in parte anche un altro fenomeno: la vivacità imprenditoriale e occupazionale dell'area è sotto pressione da tempo e gli effetti

si vedono anche sul piano dei canoni di locazione - aggiunge **Montagnin** - qui servono interventi pubblici che siano in grado di dare uno stimolo alla crescita economica e occupazionale a tutti i livelli. Sul fronte casa, poi, i nostri imprenditori segnalano un problema ancora più specifico: più volte i colleghi mi hanno segnalato la difficoltà di reperire alloggi in affitto per i lavoratori. Un fenomeno che rallenta ulteriormente la spinta propulsiva dell'area verso la ripresa economica».

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOCAZIONE L'analisi fatta dalla **Cna** su tutta Italia evidenzia come il capoluogo abbia affitti che pesano meno sui salari